

<https://jacobinlat.com/>  
30.03.26

# Le proteste "No Kings" sono una causa per

## Speranza

BEN BURGIS

TRADUZIONE: PEDRO PERUCCA

*Gli incontri "No Kings" hanno già trascorso il liberalismo*

*Il sentimento anti-Trump più basilare: oggi esprimono un messaggio*

*Chiaramente contro la guerra, contro l'oligarchia e molto altro ancora.*

*coerente con la politica liberale anti-Trump del primo*

*La presidenza di Donald Trump. La sinistra dovrebbe riappropriarsene.*

*partecipando con orgoglio a tale processo.*

Sono trascorsi poco più di quattordici mesi dall'inizio del secondo mandato presidenziale di Donald Trump. In questo periodo, la sua amministrazione ha oltrepassato diverse linee rosse, attaccando la democrazia costituzionale. Ha tentato di abolire, tramite decreto presidenziale, la garanzia costituzionale della cittadinanza per diritto di nascita, ha arrestato residenti legali per aver partecipato a proteste o scritto articoli di opinione e ha inondato le città americane di agenti federali in una dimostrazione di forza per punire i politici locali non collaborativi. E quando questi agenti hanno assassinato a sangue freddo dei manifestanti, ha rincarato la dose.

E ora sta conducendo una guerra profondamente impopolare in Iran, una guerra che Donald Trump ha iniziato senza nemmeno seguire le solite procedure per cercare di convincere il

L'opinione pubblica americana riteneva che il paese attaccato rappresentasse una seria minaccia che doveva essere neutralizzata.

Un buon riassunto di tutto ciò sarebbe suggerire che Trump ha compiuto diversi passi verso uno stile di governo più simile a quello di un re, che deve solo essere ascoltato e obbedito, piuttosto che governare come leader eletto di una repubblica costituzionale. E le proteste "No Kings"

[Senza re], come quello di questo sabato, danno espressione al crescente ripudio pubblico che tutto ciò sta generando.

Gli organizzatori hanno stimato che otto milioni di americani abbiano partecipato alle manifestazioni, con oltre 3.000 proteste in tutto il paese. Alla protesta di Los Angeles, a cui ho partecipato, c'erano fischietti, tamburi, famiglie con bambini piccoli e cani, anziani, dipendenti pubblici sindacalizzati infuriati per i tagli e almeno due manifestanti che si aggiravano con enormi costumi di cartapesta raffiguranti Trump.

È opportuno notare che il contenuto politico di molti cartelli e slogan era ben più a sinistra di qualsiasi cosa tipica del "liberalismo di resistenza" del primo mandato di Trump, o persino del generico antiautoritarismo dello slogan "No Kings". Uno dei cartelli più diffusi e stampati in massa univa quello slogan alla rabbia per la guerra in Iran ("No Warlords").

[No ai signori della guerra]), mentre i riferimenti alla Palestina erano ovunque.

## Argomenti correlati

Alla principale protesta a St. Paul, Minnesota, non lontano dal luogo in cui Alex Pretti e Renee Good sono stati uccisi da agenti dell'Immigration and Customs Enforcement (ICE) e della polizia di frontiera.

Il senatore Bernie Sanders, considerato al limite della suffragio universale, ha sottolineato molti di questi temi nel suo discorso. Ha colto l'occasione per sostenere che l'autoritarismo di Trump è inseparabile dal problema più profondo dell'oligarchia economica. Questo momento non riguarda solo l'avidità di un singolo individuo, la sua corruzione o il suo disprezzo per la Costituzione. Riguarda una manciata delle persone più ricche del mondo che, nella loro insaziabile avidità, hanno preso il controllo della nostra economia, del nostro sistema politico e dei nostri media per arricchirsi a spese delle famiglie lavoratrici del nostro Paese.

Mai prima d'ora nella storia degli Stati Uniti così pochi hanno detenuto tanta ricchezza e tanto potere.

Ha inoltre colto l'occasione per collegare le questioni al "militarismo sfrenato dell'amministrazione Trump, qui in patria, in città come Minneapolis e St.

Paolo, e all'estero". Ha denunciato la guerra in Iran come incostituzionale (dato che Trump non aveva chiesto il consenso del Congresso) e moralmente oltraggiosa, perché "una nazione sovrana non può semplicemente attaccare un'altra nazione sovrana per qualsiasi motivo le venga in mente".

Sanders ha elencato una serie di cifre agghiaccianti: i tredici soldati americani già morti e le centinaia rimasti feriti, le migliaia di civili iraniani uccisi dai bombardamenti indiscriminati, le migliaia di morti e il milione di sfollati in Libano, i coloni israeliani che hanno colto l'occasione per scagliarsi contro i palestinesi in Cisgiordania, con la complice approvazione di un governo che, ha ricordato al pubblico, aveva già "commesso un genocidio a Gaza".

Questa combinazione di antiautoritarismo, egualitarismo economico e ferma opposizione alla guerra non sorprende in un politico socialista democratico come Sanders. Ciò che è più interessante è che sia stato invitato a parlare al comizio principale, e tutto lascia pensare che i milioni di americani che hanno partecipato a manifestazioni simili in tutto il paese siano più ricettivi che mai a questo messaggio.

## Questa è la nostra lotta

A sinistra, alcuni potrebbero essere inclini a liquidare le proteste "No Kings". L'argomentazione più credibile è che protestare non è organizzare e che la semplice protesta è inutile. È vero che le proteste di piazza da sole non hanno il potere di cambiare le politiche governative, fermare le guerre o rimuovere i regimi autoritari dal potere. Ma sarebbe un grave errore sottovalutarne il valore come primo passo per costruire l'energia e lo slancio necessari a qualsiasi altra forma di azione politica.

Molti manifestanti, compresi molti in posizioni di leadership, potrebbero pensare che l'unica azione necessaria sia quella di registrarsi per votare, esprimere diligentemente il proprio voto per il candidato scelto dai Democratici e considerare la questione chiusa. Questo è un errore. Le radici dell'autoritarismo trumpiano affondano in patologie più profonde della nostra società profondamente ineguale, e una semplice sconfitta elettorale delle peggiori manifestazioni di tale società, nella migliore delle ipotesi, non fa altro che rimandare lo scontro con il problema (come ha fatto l'elezione di Joe Biden).

Una risposta più efficace alla rinascita della destra deve necessariamente comportare un allontanamento dalla leadership centrista del Partito Democratico, che non è riuscita a offrire una visione politica convincente, per proporre invece un programma politico fortemente egualitario.

Una soluzione efficace al triplice demone dell'oligarchia, dell'autoritarismo e del militarismo non può limitarsi all'arena elettorale. Il movimento di cui abbiamo bisogno deve affondare le sue radici in una classe operaia organizzata. Ma se presentiamo queste argomentazioni solo sulle pagine di pubblicazioni come Jacobin, non raggiungeremo le persone che dobbiamo convincere. Dobbiamo presentarle ai milioni di persone mobilitate per combattere l'autoritarismo qui e ora, e dobbiamo farlo non come contestatori a margine, ma come partecipanti attivi alla lotta.

Chiunque, nella sinistra socialista, pensi che la lotta contro l'autoritarismo di Trump non sia la nostra lotta (perché si limita a contrapporre liberali e conservatori) non ha capito nulla. La democrazia liberal-capitalista è profondamente imperfetta e le sue promesse sono destinate a rimanere inadempite. Ma, come i movimenti operai hanno sempre compreso, rappresenta un buon punto di partenza per la lotta per qualcosa di meglio.

Se vogliamo raggiungere una forma di società che estenda la democrazia dalla politica all'economia, dobbiamo lottare con tutte le nostre forze per difendere il livello di democrazia che già abbiamo, che è proprio ciò che ci dà lo spazio per agitarci, organizzarci e agire.

# Le proteste di massa contro l'autoritarismo sono positive

Sono passati poco più di due mesi da quando Alex Pretti è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco da agenti federali. Le sue ultime parole, rivolte alla donna che stava aiutando ad alzarsi da terra quando gli agenti lo hanno aggredito, sono state: "Stai bene?". Renee Good è stata colpita mentre cercava di fuggire dagli agenti in auto con il cane di famiglia, il vano portaoggetti pieno di giocattoli per bambini e la moglie che filmava, mentre gli agenti dell'ICE circondavano l'auto e davano istruzioni contraddittorie. Le sue ultime parole, rivolte al suo assassino, sono state: "Va tutto bene, amico".

Non sono arrabbiato con te.

Entrambi erano cittadini statunitensi che sono stati fermati dagli agenti mentre esercitavano i loro diritti legali di protestare e mettere in discussione l'operato altrui. Entrambi sono stati diffamati come "terroristi interni" dall'amministrazione Trump.

Cosa direbbe della nostra società se, così presto dopo questi crimini, non ci fossero milioni di manifestanti in piazza a difendere i principi fondamentali della democrazia liberale?

Il compianto commentatore politico Christopher Hitchens scrisse una volta, in un articolo per *The Nation*, che era un errore usare "prevedibile" o "viscerale" come insulti.

"Parlando strettamente dal mio punto di vista", scrisse, "sarei allarmato se il mio corpo non reagisse a certi stimoli. Sarebbe un segno che ho perso la pazienza."